



COMUNE DI MODENA

N. 18/2021 Registro Deliberazioni di Consiglio

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 08/04/2021**

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno otto del mese di aprile (08/04/2021) alle ore 14:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in videoconferenza
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in videoconferenza
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in videoconferenza
Rossini Elisa	Presente in videoconferenza
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Assente

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 18

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE

Relatore: Assessora Pinelli

OMISSIS

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente il consigliere Fasano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali”;

- la Legge n. 104/1992 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

- la Legge Regionale n.2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di accreditamento:

- n. 514 del 20.04.2009 “Primo provvedimento della Giunta Regionale, attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari”;
- n. 219 del 11.01.2010 “Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi socio-sanitari per disabili valevole per l'accREDITAMENTO transitorio”;
- n. 390 del 28.03.2011 “AccREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari: attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2008 e s.m.i e modifiche ed integrazioni delle D.G.R. 514/2009 e D.G.R. 2110/2009”;
- n. 1899 del 10.12.2012 “Modifica DGR n. 514/2009: primo provvedimento della Giunta Regionale, attuativo dell'articolo 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari”;
- n. 292 del 10.03.2014 “Adeguamento remunerazione servizi sociosanitari accREDITATI”;
- n. 715 del 15.06.2015 “AccREDITAMENTO sociosanitario: modificazioni e integrazioni”;
- n. 273 del 29.02.2016 “Approvazione del sistema di remunerazione dei servizi sociosanitari accREDITATI provvisoriamente e/o definitivamente”;
- n. 664 del 22.05.2017 "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari. Integrazioni e modifiche alle DGR n.564/2000 e DGR 514/2009";
- n. 1516 del 17.09.2018 "Modifica della delibera di giunta regionale n. 273/2016 e

provvisorio adeguamento della remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati";

- n. 1429 del 02.09.2019 "Adeguamento provvisorio della remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati ai sensi della DGR n. 273/2016 e s.m.i.";
- n. 1422 del 26.10.2020 "Adeguamento provvisorio della remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati ai sensi della DGR n. 273/2016 e s.m.i.";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013" Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";

- la precedente deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 dell'11/05/2017 "Regolamento comunale per l'accesso ai centri socio riabilitativi residenziali e diurni per disabili e criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio";

Considerato che sulla base delle citate normative, con particolare riferimento a quelle in materia di accreditamento, nonché dell'evolversi della domanda di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili, si rende necessario un aggiornamento del Regolamento comunale che ridefinisca le modalità di accesso per i posti accreditati ai sensi della D.G.R. 514/2009 e ss.mm.ii;

Ritenuto pertanto necessario approvare un nuovo Regolamento comunale per l'accesso ai centri socio riabilitativi residenziali e diurni per persone disabili e i criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio, volto a ridefinire in particolare l'individuazione dei criteri di accesso e priorità ai fini dell'ammissione ai centri socio riabilitativi residenziali e diurni per persone disabili, nonché il percorso per attivare la valutazione socio-sanitaria ai fini dell'ammissione;

Considerato che il Regolamento ha le seguenti finalità:

- garantire alla persona disabile livelli adeguati di tutela, tenendo conto delle caratteristiche personali, del contesto familiare e di vita, delle aspettative individuali, attraverso attività ed interventi atti a conservare e potenziare, quanto più a lungo possibile, le autonomie e abilità presenti;
- definire procedure, modalità e criteri per l'accesso che rispondano a principi di equità nei confronti dei cittadini disabili e delle loro famiglie, e che tengano conto prioritariamente della condizione della persona disabile e dei suoi bisogni educativi, riabilitativi, assistenziali, sanitari e relazionali.

Dato atto:

- che il numero dei posti accreditati dei centri socio riabilitativi residenziali e diurni per persone disabili viene definito dal Comitato di distretto socio-sanitario nel documento di programmazione relativo ai servizi per la non autosufficienza;
- che la scheda attributiva di punteggio relativa ai bisogni socio-educativi, riabilitativi, assistenziali e sanitari della persona disabile e alle risorse della rete familiare, sarà approvata dal Comitato di distretto socio-sanitario;

Ritenuto opportuno prevedere che il Regolamento approvato con il presente atto entrerà in vigore dal 1° luglio 2021;

Richiamato l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Vista la delega di funzioni prot. n. 323865 del 04/11/2019 con il quale il Dirigente del Settore Servizi Sociali, Sanitari e per l'Integrazione, Dott. Massimo Terenziani delega la Dott.sa Annalisa Righi, Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti, ad adottare le deliberazioni di Giunta o di Consiglio di competenza del Servizio;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti, dott.ssa Annalisa Righi, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL

Acquisito il visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sociali, Sanitari e per l'integrazione, dott. Massimo Terenziani, ai sensi del Regolamento di organizzazione;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della commissione consiliare competente nella seduta del 18/03/2021;

D e l i b e r a

- per le motivazioni espresse in premessa, di approvare il nuovo Regolamento comunale per l'accesso ai centri socio riabilitativi residenziali e diurni per persone disabili e criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

- di prevedere che il Regolamento approvato con il presente atto entrerà in vigore dal 1° luglio 2021;

- di dare atto:

= che il numero dei posti accreditati dei centri socio riabilitativi residenziali e diurni per disabili viene definito dal Comitato di Distretto socio-sanitario nel documento di programmazione relativo ai servizi per la non autosufficienza;

= che la scheda attributiva di punteggio relativa ai bisogni socio-educativi, riabilitativi, assistenziali e sanitari della persona disabile e alle risorse della rete familiare, sarà approvata dal Comitato di Distretto socio-sanitario.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO.

ART. 1 – OGGETTO E FINALITA'

Il Regolamento definisce le modalità di accesso ai Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per disabili, con specifico riferimento ai posti accreditati di cui alla DGR 514/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il numero dei posti accreditati dei Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per disabili viene definito dal Comitato di Distretto nel documento di programmazione relativo ai servizi per la non autosufficienza.

In particolare, il presente Regolamento ha per oggetto l'individuazione dei criteri di accesso e priorità ai fini dell'ammissione ai Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per persone disabili, nonché il percorso per attivare la valutazione socio-sanitaria ai fini dell'ammissione.

Col presente Regolamento si intende inoltre disciplinare i criteri di contribuzione al costo dei servizi.

Il presente regolamento persegue le seguenti finalità:

1. garantire alla persona disabile livelli adeguati di tutela, tenendo conto delle caratteristiche personali, del contesto familiare e di vita, delle aspettative individuali, attraverso attività ed interventi atti a conservare e potenziare, quanto più a lungo possibile, le autonomie e abilità presenti.
2. definire procedure, modalità e criteri per l'accesso che rispondano a principi di equità nei confronti dei cittadini disabili e delle loro famiglie, e che tengano conto prioritariamente della condizione della persona disabile e dei suoi bisogni educativi, riabilitativi, assistenziali, sanitari e relazionali.

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI

a) Centro Socio Riabilitativo Residenziale

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a persone disabili di età di norma non inferiore a 18 anni e non superiore ai 65 anni.

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale fornisce ospitalità ed assistenza a persone che, per le caratteristiche della disabilità di cui sono portatori, necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante col progetto individualizzato.

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale è destinato ad ospitare prevalentemente persone con alto grado di non autosufficienza, con assenza o fragilità della rete familiare, in condizioni in cui non sia percorribile nessun altro differente intervento. L'obiettivo è di garantire a chi non può essere adeguatamente assistito al domicilio, un progetto di vita e di cure, in un ambiente protetto, con il sostegno per recuperare e/o mantenere le autonomie residue.

Nelle strutture residenziali sono garantite con continuità:

- l'assistenza alla persona;
- l'attività educativa, ricreativa, di socializzazione e integrazione con la famiglia ed il territorio;

- l'assistenza sanitaria mediante le prestazioni mediche, infermieristiche e fisioterapiche sulla base del PEI (progetto educativo individualizzato);
- l'assistenza alberghiera completa.

Sono previste 4 tipologie di accoglienza residenziali:

- accoglienza permanente che individua il centro come luogo di vita stabile per periodi lunghi;
- accoglienza temporanea di sollievo: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza per rispondere all'esigenza di assicurare alla famiglia un periodo di sollievo dal lavoro di cura; di norma gli ingressi di sollievo sono programmati con un congruo anticipo, in quanto la funzione di tali periodi di ospitalità è quella di consentire alla famiglia e/o al caregiver di organizzarsi momenti liberi dagli impegni di cura;
- accoglienza temporanea di emergenza: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza nei momenti in cui, per motivazioni legate a cause improvvise, non è più possibile garantire la necessaria assistenza alla persona disabile a domicilio. Tali cause possono essere legate a modificazioni significative dello stato di salute del disabile stesso o della sua rete familiare; il periodo di ricovero si rende pertanto necessario per garantire il soddisfacimento dei bisogni propri della persona disabile e per definire eventualmente una progettualità futura che può prevedere il rientro a domicilio o il ricovero in regime permanente;
- accoglienza temporanea a sostegno di progetti di accompagnamento alla vita autonoma mediante l'inserimento in contesti residenziali rispondenti ai bisogni specifici della persona disabile finalizzati a favorire l'autonomia dal nucleo familiare di origine nella prospettiva del "dopo di noi".

b) Centro Socio Riabilitativo Diurno

I Centri Socio Riabilitativi Diurni si collocano all'interno della rete dei servizi socio-sanitari finalizzati a sostenere la permanenza a domicilio della persona disabile attraverso il supporto al lavoro di cura della famiglia. I Centri svolgono attività assistenziali ed educative diurne ed operano per mantenere e/o migliorare l'acquisizione di capacità e abilità personali negli aspetti relazionali e cognitivi della persona disabile attraverso anche attività volte all'integrazione sociale. Il servizio consente modalità flessibili di frequenza sulla base di quanto definito nel progetto personalizzato: può pertanto essere prevista la frequenza a tempo pieno o a part-time, solo per alcuni giorni della settimana o per specifici momenti della giornata. Di norma il servizio garantisce l'apertura per almeno cinque giorni la settimana e per un arco orario non inferiore alle otto ore giornaliere.

Sono previste 3 tipologie di accoglienza diurna:

- accoglienza permanente, che individua il centro come luogo di vita diurna per periodi lunghi;
- accoglienza temporanea di sollievo: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza per rispondere all'esigenza di assicurare alla famiglia un periodo di sollievo dal lavoro di cura; di norma gli ingressi di sollievo si verificano nel periodo estivo per ragazzi in giovane età ancora all'interno del percorso scolastico;
- accoglienza temporanea di emergenza: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza nei momenti in cui, per motivazioni legate a cause improvvise, non è più possibile garantire la permanenza a domicilio senza un supporto socio-assistenziale ed educativo diurno, in presenza di una disabilità grave anche sul piano comportamentale.

b1) Trasporto

Il Trasporto casa/centro/casa si configura come servizio aggiuntivo rispetto alla fruizione del centro diurno; la modalità di realizzazione del servizio è disciplinata all'interno dei singoli contratti di servizio coi soggetti gestori dei centri diurni.

L'attivazione del trasporto avviene sulla base della progettazione personalizzata secondo le modalità ed i criteri individuati nella Deliberazione di Giunta comunale n. 159/2014.

La compartecipazione al costo del trasporto da parte del cittadino viene conteggiata separatamente ed è equivalente al costo ordinario del titolo di viaggio per i mezzi pubblici cittadini, tratta urbana.

ART. 3 – DESTINATARI E REQUISITI D'ACCESSO

Sono destinatari del presente Regolamento i cittadini disabili maggiorenni residenti nel Comune di Modena, in condizioni di disabilità grave, per i quali il bisogno rilevato ed il relativo progetto individuale, ideato congiuntamente con la persona, la famiglia e il servizio sociale territoriale, preveda l'attivazione di un servizio residenziale e/o diurno.

Nel caso la persona con disabilità non fosse in grado di comprendere cosa viene attivato per lui/lei, ogni decisione sarà demandata ai familiari, al tutore o all'amministrazione di sostegno.

Si specifica che il requisito della residenza anagrafica si considera soddisfatto qualora il disabile abbia perfezionato la pratica di residenza nel Comune di Modena.

Tale residenza deve essere riferita ad un'abitazione privata, in cui la persona abbia vissuto nel periodo precedente alla richiesta di inserimento.

La condizione di disabilità viene definita sulla base dell'art. 3 commi 1 della L. 104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che definisce disabile "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

I servizi di cui al presente Regolamento sono rivolti, di norma, ai cittadini in condizione di disabilità grave così come previsto dal comma 3 della Legge sopra citata; ricorrono le condizioni della grave disabilità "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione".

ART. 4 – PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA

La filosofia sottesa alla progettazione personalizzata è quella di considerare la persona nella sua interezza tenendo conto della evoluzione dei suoi bisogni mutevoli nel tempo; i servizi attivati intendono pertanto offrire delle opportunità che possano rispondere ai singoli bisogni socio-assistenziali, socio-educativi e riabilitativi, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio umano e sociale di cui ogni individuo è espressione.

La relazione fra i servizi e la persona disabile è volta a valorizzare e sostenere, oltre che le risorse personali del disabile stesso, anche quelle del contesto familiare, con particolare riferimento al caregiver.

L'assistente sociale in integrazione col personale sanitario, dopo aver analizzato e valutato la situazione elabora, unitamente alla persona disabile e alla sua famiglia la progettazione personalizzata multidimensionale, che sulla base degli obiettivi progettuali può prevedere l'attivazione di diversi servizi, attività e/o interventi.

ART. 5 – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'accesso ai servizi residenziali e diurni per disabili prevede un percorso di valutazione integrato dei bisogni socio educativi, assistenziali e sanitari della persona disabile nonché un'attenta analisi delle risorse e dei vincoli della rete familiare e dei servizi eventualmente attivati.

La valutazione viene realizzata dagli operatori del Servizio Sociale Territoriale congiuntamente a personale sanitario tra cui il medico di medicina generale che detiene la responsabilità terapeutica sul singolo paziente e/o operatori sanitari specialistici quando presenti.

Per l'attivazione della valutazione bisogna rivolgersi al Servizio Sociale Territoriale, presso il polo di residenza, rappresentando la propria situazione problematica.

Quando la progettazione personalizzata per la sua realizzazione richiede l'attivazione di un servizio residenziale e/o diurno, viene presentata la domanda di accesso, corredata di tutta la documentazione necessaria attribuita di punteggio, sottoscritta dall'assistente sociale, dal disabile (quando possibile) o suo rappresentante legale, dalla famiglia e dal personale sanitario coinvolto.

Al momento della presentazione della domanda si ritiene fondamentale privilegiare, per quanto possibile, la volontà della persona disabile, sollecitando la sua capacità di autodeterminazione.

La persona disabile e/o suoi familiari, nella compilazione della domanda, sottoscrivono l'impegno al rispetto dei Regolamenti vigenti e a concorrere al pagamento della retta, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento e dai successivi atti deliberativi dell'Amministrazione comunale.

La persona disabile e/o la sua famiglia è tenuta inoltre a prendere atto che i servizi residenziali e diurni di cui al presente Regolamento sono rivolti a persone di età compresa tra i 18 e 65 anni, pertanto l'Amministrazione potrà proporre spostamenti o soluzioni alternative sia per motivazioni legate all'età sia per la presenza di servizi residenziali e diurni maggiormente adeguati rispetto alle mutate esigenze e condizioni dell'ospite, che si modificano nel tempo. Tale percorso prevede una valutazione effettuata da un'equipe socio-sanitaria integrata con una progettualità condivisa per obiettivi e modalità con tutti gli attori coinvolti.

La famiglia e la persona disabile concorderanno con l'Amministrazione le modalità e tempi degli spostamenti che comunque si dovranno realizzare nell'arco dei sei mesi successivi alla valutazione dell'equipe multi professionale che segue la situazione.

La domanda, unitamente ad ogni documentazione utile, sarà inoltrata a cura del Servizio Sociale territoriale alla Commissione di cui all'Art. 7.

ART. 6 – CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande saranno ordinate secondo i seguenti criteri di priorità:

- **Bisogno socio-educativo, riabilitativo, assistenziale e sanitario della persona disabile:** tale indicatore definisce le necessità di riabilitazione e tutela socio-sanitaria del disabile e rileva gli elementi legati alla non autosufficienza psico-fisica, alle problematiche relazionali-comportamentali e alla condizione sanitaria.

La scheda di valutazione sarà articolata in appositi indicatori che misureranno le seguenti variabili:

- condizioni sanitarie;
- autonomia nelle attività della vita quotidiana;
- autonomia nei comportamenti della vita sociale e di relazione.

Per la compilazione della scheda di valutazione di cui sopra si potrà far riferimento a relazioni specialistiche mediche e test standardizzati quali: ICD-10, WAIS, Leiter-R e Vineland.

Il punteggio massimo attribuibile a tale indicatore è **di 70/100**.

- **Risorse della rete familiare e servizi attivati:** tale indicatore definisce la capacità di supporto socio-educativo-assistenziale della rete familiare e dei servizi pubblici e privati eventualmente attivati.

La scheda di valutazione sarà articolata in appositi indicatori che misureranno le seguenti variabili:

- analisi delle risorse e dei vincoli presenti nella rete familiare;
- capacità di risposta della rete parentale ai bisogni socio-educativi-assistenziali e tutelari;
- risorse attivate dalla rete dei servizi pubblici e privati di cui il disabile beneficia.

Il punteggio massimo attribuibile a tale indicatore è di **30/100**.

Si specifica che per i servizi diurni il punteggio massimo sarà attribuito in modo proporzionale alla capacità della famiglia di prendersi cura del proprio congiunto, essendo il servizio di centro diurno integrativo e non sostitutivo al lavoro di cura della famiglia. Per quanto riguarda il centro residenziale tale punteggio sarà attribuito sulla base dei bisogni effettivi della persona disabile e del nucleo familiare.

Il modello di scheda attributiva di punteggio per i criteri relativi ai bisogni socio-educativi, riabilitativi, assistenziali e sanitari della persona disabile e alle risorse della rete familiare sarà approvata dal Comitato di Distretto.

A parità di punteggio le domande saranno ordinate sulla base della data di inserimento in graduatoria.

ART. 7 – COMMISSIONE

L'accesso sarà disposto da una apposita Commissione, nominata con atto del dirigente del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti e composta da dirigenti e funzionari dell'Amministrazione comunale e da dirigenti e funzionari dell'Azienda USL, Distretto 3 di Modena, per un totale di 5 componenti, compreso il Presidente.

La commissione si riunisce con cadenza trimestrale e svolge le seguenti funzioni:

- supporto, supervisione e garanzia della correttezza della procedura di assegnazione dei punteggi e definizione delle graduatorie di accesso ai servizi;
- approvazione della programmazione degli inserimenti temporanei.

Rimane in capo alla Commissione anche la valutazione delle variazioni di frequenza dei servizi diurni e la formalizzazione degli inserimenti in struttura residenziale e diurna temporanei urgenti.

Del lavoro della Commissione sarà tenuto apposito verbale.

Le situazioni per le quali non sarà stato possibile garantire l'accesso rimarranno in graduatoria ordinate secondo i punteggi a loro assegnati.

La graduatoria di accesso ai servizi di cui al presente Regolamento sarà approvata con atto del Dirigente del servizio competente in qualità di Presidente della Commissione.

ART. 8 – INSERIMENTO NEI SERVIZI

L'inserimento a seguito delle determinazioni della Commissione di cui all'art. 6 viene gestito dall'ufficio ammissioni in accordo con l'assistente sociale di riferimento e col soggetto gestore.

L'individuazione della struttura avviene sulla base dei posti disponibili, tenuto conto delle caratteristiche ed esigenze specifiche del singolo disabile.

L'inserimento date le particolarità delle situazioni può avvenire anche in modo graduale al fine di consentire il miglior adattamento possibile della persona e della sua famiglia al nuovo contesto di vita, sia esso residenziale o diurno.

Non è di norma possibile per la persona disabile e/o per la sua famiglia scegliere il centro residenziale o diurno in cui essere inserito, essendo la scelta determinata dalla valutazione professionale integrata socio-sanitaria e dalla disponibilità di posti.

Nella valutazione professionale dei bisogni si potrà tener conto anche dei desideri e delle richieste della famiglia nei limiti esposti nel capoverso precedente.

ART. 9 – INSERIMENTI URGENTI NEI SERVIZI

Talvolta possono determinarsi situazioni che richiedono un inserimento in via di urgenza.

Rientrano in questa fattispecie le situazioni di disabili assistiti a domicilio da famigliari che si possono trovare in condizioni di fragilità per ragioni prevalentemente legate a condizioni sanitarie, nell'impossibilità permanente o temporanea, di garantire al proprio congiunto le necessarie cure e assistenza, nonostante l'ausilio di tutti i servizi domiciliari pubblici e/o privati eventualmente attivati e/o attivabili.

Possono rientrare in questa fattispecie anche situazioni di disabili che, a causa di un peggioramento improvviso delle loro condizioni sanitarie e comportamentali risultano non adeguatamente e/o completamente assistibili a domicilio. Tali situazioni si possono verificare anche a seguito di un percorso di dimissione protetta dai presidi ospedalieri.

In tali situazioni, rendendosi necessario attivare una soluzione immediata la persona viene collocata nei centri residenziali e diurni nelle more dell'ammissione attraverso graduatoria.

Le ammissioni urgenti sono di carattere temporaneo.

ART. 10 – PROGETTI SPECIALI

Gli inserimenti avvengono all'interno dei posti accreditati presso strutture e/o centri per disabili oggetto della programmazione annuale e per i quali il Comune di Modena ha attivo col soggetto gestore un contratto di servizio.

È possibile tuttavia autorizzare l'inserimento di persone disabili su posti residenziali o diurni, non oggetto di contratti di servizio per l'accoglienza residenziale o diurna di persone disabili e/o collocati fuori dal territorio comunale, solo in via assolutamente straordinaria, sulla base di valutazioni professionali integrate socio-sanitarie circa l'indispensabilità di tale soluzione.

È possibile inoltre prevedere l'inserimento di disabili adulti anche presso altre tipologie di strutture residenziali e diurne non espressamente accreditate per l'accoglienza di persone disabili secondo quanto previsto nel progetto personalizzato integrato.

L'Amministrazione si impegna, limitatamente alla disponibilità di Bilancio proprie e dell'Azienda USL, a realizzare i progetti speciali per rispondere in modo sempre più puntuale al principio di centralità della persona disabile e di adeguatezza dell'intervento attivato rispetto agli obiettivi contenuti nel progetto integrato.

Si specifica che tali tipologie di inserimenti si configurano di norma come progetti temporanei e vengono a titolo esemplificativo e non esaustivo attivati nei seguenti casi:

1. situazioni a carattere d'urgenza in cui c'è la necessità di garantire la tutela alla persona disabile in assenza di posti disponibili;
2. particolari esigenze legate allo specifico progetto individuale (particolari caratteristiche della struttura);

3. situazioni per le quali si ritiene utile un avvicinamento alla rete familiare per agevolare il mantenimento della relazione affettiva.

Date le caratteristiche di temporaneità ed eccezionalità dei progetti; rinnovi almeno annuali ed eventuali proroghe dovranno essere autorizzate dalla Commissione.

ART. 11 – SOSPENSIONI E USCITA DAL SERVIZIO

La sospensione presuppone un'assenza concordata con la struttura per un periodo, di norma non superiore ai 15 giorni consecutivi, con il mantenimento della disponibilità del posto; la sospensione deve essere programmata e concordata con il Responsabile del caso, il Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti e con il Gestore del servizio.

Le assenze si differenziano dalle sospensioni in quanto non sono programmabili e possono essere motivate solamente da condizioni di salute dell'ospite tali da richiedere:

- nei casi di inserimenti presso i Centri Socio Riabilitativi Residenziali, il ricovero ospedaliero o in strutture sanitarie;
- nei casi di inserimenti presso i Centri Socio Riabilitativi Diurni, il ricovero ospedaliero e in strutture sanitarie o la permanenza al domicilio per motivi di cura e/o convalescenza.

Durante i periodi di sospensione e/o assenza l'ospite è tenuto a pagare la quota di compartecipazione secondo quanto previsto dalle deliberazioni regionali.

L'uscita dai servizi residenziali e diurni può avvenire per circostanze riconducibili all'ospite e/o alla sua famiglia in qualsiasi momento; a titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere causa di uscita dal servizio: il desiderio di sperimentare progettazioni differenti, la volontà di cambiare centro in seguito al cambio di residenza in altri Comuni dei famigliari, motivazioni personali, decesso, etc.

L'uscita dai servizi residenziali o diurni può essere disposta anche dall'Amministrazione comunale qualora il servizio non venga utilizzato pienamente e ci siano periodi di assenza ingiustificati; nello specifico rispetto ai servizi diurni si definisce che un numero di assenze superiore al 30% delle giornate programmate per 6 mesi comporta la dimissione dal servizio qualora l'assenza non sia giustificata da malattia.

L'uscita dai servizi residenziali o diurni può avvenire anche qualora vengano individuati altri servizi residenziali e diurni maggiormente adeguati rispetto alle mutate esigenze e condizioni dell'ospite che si modificano nel tempo a seguito di una valutazione dell'equipe multidimensionale (UVM).

Tali spostamenti potranno avvenire comunque non oltre il 65° anno di età.

In questa ultima fattispecie sarà cura dell'Amministrazione comunale individuare e proporre alla famiglia la risorsa residenziale o semiresidenziale ritenuta più idonea, procedendo a formalizzare la dimissione solo nel momento in cui sia possibile l'accesso alla nuova risorsa che, configurandosi come trasferimento avverrà direttamente e non tramite relativa graduatoria dei servizi per anziani (CRA e CD).

ART. 12 – COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO

Il costo del servizio viene calcolato sulla base delle deliberazioni regionali inerenti le tariffe previste dal sistema di accreditamento; la quota di compartecipazione al costo della CSRR e del CSRD a carico dell'utente (in forma di tariffa) è fissata nelle deliberazioni regionali.

Gli ospiti dei Servizi Residenziali e i fruitori dei Servizi Diurni hanno l'obbligo di assumersi le spese relative alla quota di compartecipazione al pagamento della tariffa a proprio carico.

Sul valore della tariffa a carico dell'ospite, è possibile, in presenza di determinate condizioni economiche valutate in base all'indicatore Isee, richiedere un'agevolazione.

Si farà riferimento all'ISEE socio-sanitario residenze per le agevolazioni sulle tariffe dei CSRR, all'ISEE socio-sanitario per le agevolazioni sulle tariffe dei CSRD. L'agevolazione sulla tariffa avrà validità annuale.

La Giunta comunale definisce, di norma annualmente, le soglie di valore ISEE di riferimento per il calcolo delle agevolazioni, nonché gli eventuali aumenti della tariffa secondo quanto previsto dalla normativa regionale sopra citata; adotta inoltre ogni altro adempimento necessario al funzionamento del sistema di applicazione delle tariffe.

Per il solo Centro Diurno, la tariffa del servizio di trasporto a carico dell'utente viene calcolata separatamente.

La quota mensile che sarà garantita all'utente accolto presso il CSRR per le spese minute e personali è pari almeno a € 120,00.

ART. 13 – SUGGERIMENTI E RECLAMI

Eventuali reclami e suggerimenti rispetto alle procedure di cui al presente Regolamento vanno presentati in forma scritta, sufficientemente circostanziata e debitamente sottoscritta, al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti.

Il Comune si impegna a rispondere per iscritto entro il termine di 30 giorni dal ricevimento.

ART. 14 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In base a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 i dati personali e le informazioni acquisite sono oggetto di trattamento secondo le modalità e le cautele previste dal predetto Regolamento.

Il trattamento è improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti della persona.

Agli interessati o alle persone presso le quali sono raccolti i dati saranno date le informazioni di cui all'art. 13 (informativa sull'utilizzo e trattamento) del Regolamento UE 2016/679.

Il titolare del trattamento è il Comune di Modena che agisce per la finalità istituzionale di rilevante interesse pubblico di garantire interventi socio-assistenziali ed educativi a favore di persona disabili.

Il conferimento dei dati da parte degli interessati è da ritenersi obbligatorio per fruire del servizio.

ART. 15 – ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE

Il Presente Regolamento entrerà in vigore dal 1° luglio 2021.

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO.

ART. 1 – OGGETTO E FINALITA'

Il Regolamento definisce le modalità di accesso ai Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per disabili, con specifico riferimento ai posti accreditati di cui alla DGR 514/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il numero dei posti accreditati dei Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per disabili viene definito dal Comitato di Distretto nel documento di programmazione relativo ai servizi per la non autosufficienza.

In particolare, il presente Regolamento ha per oggetto l'individuazione dei criteri di accesso e priorità ai fini dell'ammissione ai Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Diurni per persone disabili, nonché il percorso per attivare la valutazione socio-sanitaria ai fini dell'ammissione.

Col presente Regolamento si intende inoltre disciplinare i criteri di contribuzione al costo dei servizi.

Il presente regolamento persegue le seguenti finalità:

1. garantire alla persona disabile livelli adeguati di tutela, tenendo conto delle caratteristiche personali, del contesto familiare e di vita, delle aspettative individuali, attraverso attività ed interventi atti a conservare e potenziare, quanto più a lungo possibile, le autonomie e abilità presenti.
2. definire procedure, modalità e criteri per l'accesso che rispondano a principi di equità nei confronti dei cittadini disabili e delle loro famiglie, e che tengano conto prioritariamente della condizione della persona disabile e dei suoi bisogni educativi, riabilitativi, assistenziali, sanitari e relazionali.

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI

a) Centro Socio Riabilitativo Residenziale

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a persone disabili di età di norma non inferiore a 18 anni e non superiore ai 65 anni.

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale fornisce ospitalità ed assistenza a persone che, per le caratteristiche della disabilità di cui sono portatori, necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante col progetto individualizzato.

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale è destinato ad ospitare prevalentemente persone con alto grado di non autosufficienza, con assenza o fragilità della rete familiare, in condizioni in cui non sia percorribile nessun altro differente intervento. L'obiettivo è di garantire a chi non può essere adeguatamente assistito al domicilio, un progetto di vita e di cure, in un ambiente protetto, con il sostegno per recuperare e/o mantenere le autonomie residue.

Nelle strutture residenziali sono garantite con continuità:

- l'assistenza alla persona;
- l'attività educativa, ricreativa, di socializzazione e integrazione con la famiglia ed il territorio;

- l'assistenza sanitaria mediante le prestazioni mediche, infermieristiche e fisioterapiche sulla base del PEI (progetto educativo individualizzato);
- l'assistenza alberghiera completa.

Sono previste 4 tipologie di accoglienza residenziali:

- accoglienza permanente che individua il centro come luogo di vita stabile per periodi lunghi;
- accoglienza temporanea di sollievo: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza per rispondere all'esigenza di assicurare alla famiglia un periodo di sollievo dal lavoro di cura; di norma gli ingressi di sollievo sono programmati con un congruo anticipo, in quanto la funzione di tali periodi di ospitalità è quella di consentire alla famiglia e/o al caregiver di organizzarsi momenti liberi dagli impegni di cura;
- accoglienza temporanea di emergenza: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza nei momenti in cui, per motivazioni legate a cause improvvise, non è più possibile garantire la necessaria assistenza alla persona disabile a domicilio. Tali cause possono essere legate a modificazioni significative dello stato di salute del disabile stesso o della sua rete familiare; il periodo di ricovero si rende pertanto necessario per garantire il soddisfacimento dei bisogni propri della persona disabile e per definire eventualmente una progettualità futura che può prevedere il rientro a domicilio o il ricovero in regime permanente;
- accoglienza temporanea a sostegno di progetti di accompagnamento alla vita autonoma mediante l'inserimento in contesti residenziali rispondenti ai bisogni specifici della persona disabile finalizzati a favorire l'autonomia dal nucleo familiare di origine nella prospettiva del "dopo di noi".

b) Centro Socio Riabilitativo Diurno

I Centri Socio Riabilitativi Diurni si collocano all'interno della rete dei servizi socio-sanitari finalizzati a sostenere la permanenza a domicilio della persona disabile attraverso il supporto al lavoro di cura della famiglia. I Centri svolgono attività assistenziali ed educative diurne ed operano per mantenere e/o migliorare l'acquisizione di capacità e abilità personali negli aspetti relazionali e cognitivi della persona disabile attraverso anche attività volte all'integrazione sociale. Il servizio consente modalità flessibili di frequenza sulla base di quanto definito nel progetto personalizzato: può pertanto essere prevista la frequenza a tempo pieno o a part-time, solo per alcuni giorni della settimana o per specifici momenti della giornata. Di norma il servizio garantisce l'apertura per almeno cinque giorni la settimana e per un arco orario non inferiore alle otto ore giornaliere.

Sono previste 3 tipologie di accoglienza diurna:

- accoglienza permanente, che individua il centro come luogo di vita diurna per periodi lunghi;
- accoglienza temporanea di sollievo: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza per rispondere all'esigenza di assicurare alla famiglia un periodo di sollievo dal lavoro di cura; di norma gli ingressi di sollievo si verificano nel periodo estivo per ragazzi in giovane età ancora all'interno del percorso scolastico;
- accoglienza temporanea di emergenza: è possibile attivare questa tipologia di accoglienza nei momenti in cui, per motivazioni legate a cause improvvise, non è più possibile garantire la permanenza a domicilio senza un supporto socio-assistenziale ed educativo diurno, in presenza di una disabilità grave anche sul piano comportamentale.

b1) Trasporto

Il Trasporto casa/centro/casa si configura come servizio aggiuntivo rispetto alla fruizione del centro diurno; la modalità di realizzazione del servizio è disciplinata all'interno dei singoli contratti di servizio coi soggetti gestori dei centri diurni.

L'attivazione del trasporto avviene sulla base della progettazione personalizzata secondo le modalità ed i criteri individuati nella Deliberazione di Giunta comunale n. 159/2014.

La compartecipazione al costo del trasporto da parte del cittadino viene conteggiata separatamente ed è equivalente al costo ordinario del titolo di viaggio per i mezzi pubblici cittadini, tratta urbana.

ART. 3 – DESTINATARI E REQUISITI D'ACCESSO

Sono destinatari del presente Regolamento i cittadini disabili maggiorenni residenti nel Comune di Modena, in condizioni di disabilità grave, per i quali il bisogno rilevato ed il relativo progetto individuale, ideato congiuntamente con la persona, la famiglia e il servizio sociale territoriale, preveda l'attivazione di un servizio residenziale e/o diurno.

Nel caso la persona con disabilità non fosse in grado di comprendere cosa viene attivato per lui/lei, ogni decisione sarà demandata ai familiari, al tutore o all'amministrazione di sostegno.

Si specifica che il requisito della residenza anagrafica si considera soddisfatto qualora il disabile abbia perfezionato la pratica di residenza nel Comune di Modena.

Tale residenza deve essere riferita ad un'abitazione privata, in cui la persona abbia vissuto nel periodo precedente alla richiesta di inserimento.

La condizione di disabilità viene definita sulla base dell'art. 3 commi 1 della L. 104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che definisce disabile "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

I servizi di cui al presente Regolamento sono rivolti, di norma, ai cittadini in condizione di disabilità grave così come previsto dal comma 3 della Legge sopra citata; ricorrono le condizioni della grave disabilità "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione".

ART. 4 – PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA

La filosofia sottesa alla progettazione personalizzata è quella di considerare la persona nella sua interezza tenendo conto della evoluzione dei suoi bisogni mutevoli nel tempo; i servizi attivati intendono pertanto offrire delle opportunità che possano rispondere ai singoli bisogni socio-assistenziali, socio-educativi e riabilitativi, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio umano e sociale di cui ogni individuo è espressione.

La relazione fra i servizi e la persona disabile è volta a valorizzare e sostenere, oltre che le risorse personali del disabile stesso, anche quelle del contesto familiare, con particolare riferimento al caregiver.

L'assistente sociale in integrazione col personale sanitario, dopo aver analizzato e valutato la situazione elabora, unitamente alla persona disabile e alla sua famiglia la progettazione personalizzata multidimensionale, che sulla base degli obiettivi progettuali può prevedere l'attivazione di diversi servizi, attività e/o interventi.

ART. 5 – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'accesso ai servizi residenziali e diurni per disabili prevede un percorso di valutazione integrato dei bisogni socio educativi, assistenziali e sanitari della persona disabile nonché un'attenta analisi delle risorse e dei vincoli della rete familiare e dei servizi eventualmente attivati.

La valutazione viene realizzata dagli operatori del Servizio Sociale Territoriale congiuntamente a personale sanitario tra cui il medico di medicina generale che detiene la responsabilità terapeutica sul singolo paziente e/o operatori sanitari specialistici quando presenti.

Per l'attivazione della valutazione bisogna rivolgersi al Servizio Sociale Territoriale, presso il polo di residenza, rappresentando la propria situazione problematica.

Quando la progettazione personalizzata per la sua realizzazione richiede l'attivazione di un servizio residenziale e/o diurno, viene presentata la domanda di accesso, corredata di tutta la documentazione necessaria attribuita di punteggio, sottoscritta dall'assistente sociale, dal disabile (quando possibile) o suo rappresentante legale, dalla famiglia e dal personale sanitario coinvolto.

Al momento della presentazione della domanda si ritiene fondamentale privilegiare, per quanto possibile, la volontà della persona disabile, sollecitando la sua capacità di autodeterminazione.

La persona disabile e/o suoi familiari, nella compilazione della domanda, sottoscrivono l'impegno al rispetto dei Regolamenti vigenti e a concorrere al pagamento della retta, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento e dai successivi atti deliberativi dell'Amministrazione comunale.

La persona disabile e/o la sua famiglia è tenuta inoltre a prendere atto che i servizi residenziali e diurni di cui al presente Regolamento sono rivolti a persone di età compresa tra i 18 e 65 anni, pertanto l'Amministrazione potrà proporre spostamenti o soluzioni alternative sia per motivazioni legate all'età sia per la presenza di servizi residenziali e diurni maggiormente adeguati rispetto alle mutate esigenze e condizioni dell'ospite, che si modificano nel tempo. Tale percorso prevede una valutazione effettuata da un'equipe socio-sanitaria integrata con una progettualità condivisa per obiettivi e modalità con tutti gli attori coinvolti.

La famiglia e la persona disabile concorderanno con l'Amministrazione le modalità e tempi degli spostamenti che comunque si dovranno realizzare nell'arco dei sei mesi successivi alla valutazione dell'equipe multi professionale che segue la situazione.

La domanda, unitamente ad ogni documentazione utile, sarà inoltrata a cura del Servizio Sociale territoriale alla Commissione di cui all'Art. 7.

ART. 6 – CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande saranno ordinate secondo i seguenti criteri di priorità:

- **Bisogno socio-educativo, riabilitativo, assistenziale e sanitario della persona disabile:** tale indicatore definisce le necessità di riabilitazione e tutela socio-sanitaria del disabile e rileva gli elementi legati alla non autosufficienza psico-fisica, alle problematiche relazionali-comportamentali e alla condizione sanitaria.

La scheda di valutazione sarà articolata in appositi indicatori che misureranno le seguenti variabili:

- condizioni sanitarie;
- autonomia nelle attività della vita quotidiana;
- autonomia nei comportamenti della vita sociale e di relazione.

Per la compilazione della scheda di valutazione di cui sopra si potrà far riferimento a relazioni specialistiche mediche e test standardizzati quali: ICD-10, WAIS, Leiter-R e Vineland.

Il punteggio massimo attribuibile a tale indicatore è **di 70/100**.

- **Risorse della rete familiare e servizi attivati:** tale indicatore definisce la capacità di supporto socio-educativo-assistenziale della rete familiare e dei servizi pubblici e privati eventualmente attivati.

La scheda di valutazione sarà articolata in appositi indicatori che misureranno le seguenti variabili:

- analisi delle risorse e dei vincoli presenti nella rete familiare;
- capacità di risposta della rete parentale ai bisogni socio-educativi-assistenziali e tutelari;
- risorse attivate dalla rete dei servizi pubblici e privati di cui il disabile beneficia.

Il punteggio massimo attribuibile a tale indicatore è di **30/100**.

Si specifica che per i servizi diurni il punteggio massimo sarà attribuito in modo proporzionale alla capacità della famiglia di prendersi cura del proprio congiunto, essendo il servizio di centro diurno integrativo e non sostitutivo al lavoro di cura della famiglia. Per quanto riguarda il centro residenziale tale punteggio sarà attribuito sulla base dei bisogni effettivi della persona disabile e del nucleo familiare.

Il modello di scheda attributiva di punteggio per i criteri relativi ai bisogni socio-educativi, riabilitativi, assistenziali e sanitari della persona disabile e alle risorse della rete familiare sarà approvata dal Comitato di Distretto.

A parità di punteggio le domande saranno ordinate sulla base della data di inserimento in graduatoria.

ART. 7 – COMMISSIONE

L'accesso sarà disposto da una apposita Commissione, nominata con atto del dirigente del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti e composta da dirigenti e funzionari dell'Amministrazione comunale e da dirigenti e funzionari dell'Azienda USL, Distretto 3 di Modena, per un totale di 5 componenti, compreso il Presidente.

La commissione si riunisce con cadenza trimestrale e svolge le seguenti funzioni:

- supporto, supervisione e garanzia della correttezza della procedura di assegnazione dei punteggi e definizione delle graduatorie di accesso ai servizi;
- approvazione della programmazione degli inserimenti temporanei.

Rimane in capo alla Commissione anche la valutazione delle variazioni di frequenza dei servizi diurni e la formalizzazione degli inserimenti in struttura residenziale e diurna temporanei urgenti.

Del lavoro della Commissione sarà tenuto apposito verbale.

Le situazioni per le quali non sarà stato possibile garantire l'accesso rimarranno in graduatoria ordinate secondo i punteggi a loro assegnati.

La graduatoria di accesso ai servizi di cui al presente Regolamento sarà approvata con atto del Dirigente del servizio competente in qualità di Presidente della Commissione.

ART. 8 – INSERIMENTO NEI SERVIZI

L'inserimento a seguito delle determinazioni della Commissione di cui all'art. 6 viene gestito dall'ufficio ammissioni in accordo con l'assistente sociale di riferimento e col soggetto gestore.

L'individuazione della struttura avviene sulla base dei posti disponibili, tenuto conto delle caratteristiche ed esigenze specifiche del singolo disabile.

L'inserimento date le particolarità delle situazioni può avvenire anche in modo graduale al fine di consentire il miglior adattamento possibile della persona e della sua famiglia al nuovo contesto di vita, sia esso residenziale o diurno.

Non è di norma possibile per la persona disabile e/o per la sua famiglia scegliere il centro residenziale o diurno in cui essere inserito, essendo la scelta determinata dalla valutazione professionale integrata socio-sanitaria e dalla disponibilità di posti.

Nella valutazione professionale dei bisogni si potrà tener conto anche dei desideri e delle richieste della famiglia nei limiti esposti nel capoverso precedente.

ART. 9 – INSERIMENTI URGENTI NEI SERVIZI

Talvolta possono determinarsi situazioni che richiedono un inserimento in via di urgenza.

Rientrano in questa fattispecie le situazioni di disabili assistiti a domicilio da famigliari che si possono trovare in condizioni di fragilità per ragioni prevalentemente legate a condizioni sanitarie, nell'impossibilità permanente o temporanea, di garantire al proprio congiunto le necessarie cure e assistenza, nonostante l'ausilio di tutti i servizi domiciliari pubblici e/o privati eventualmente attivati e/o attivabili.

Possono rientrare in questa fattispecie anche situazioni di disabili che, a causa di un peggioramento improvviso delle loro condizioni sanitarie e comportamentali risultano non adeguatamente e/o completamente assistibili a domicilio. Tali situazioni si possono verificare anche a seguito di un percorso di dimissione protetta dai presidi ospedalieri.

In tali situazioni, rendendosi necessario attivare una soluzione immediata la persona viene collocata nei centri residenziali e diurni nelle more dell'ammissione attraverso graduatoria.

Le ammissioni urgenti sono di carattere temporaneo.

ART. 10 – PROGETTI SPECIALI

Gli inserimenti avvengono all'interno dei posti accreditati presso strutture e/o centri per disabili oggetto della programmazione annuale e per i quali il Comune di Modena ha attivo col soggetto gestore un contratto di servizio.

È possibile tuttavia autorizzare l'inserimento di persone disabili su posti residenziali o diurni, non oggetto di contratti di servizio per l'accoglienza residenziale o diurna di persone disabili e/o collocati fuori dal territorio comunale, solo in via assolutamente straordinaria, sulla base di valutazioni professionali integrate socio-sanitarie circa l'indispensabilità di tale soluzione.

È possibile inoltre prevedere l'inserimento di disabili adulti anche presso altre tipologie di strutture residenziali e diurne non espressamente accreditate per l'accoglienza di persone disabili secondo quanto previsto nel progetto personalizzato integrato.

L'Amministrazione si impegna, limitatamente alla disponibilità di Bilancio proprie e dell'Azienda USL, a realizzare i progetti speciali per rispondere in modo sempre più puntuale al principio di centralità della persona disabile e di adeguatezza dell'intervento attivato rispetto agli obiettivi contenuti nel progetto integrato.

Si specifica che tali tipologie di inserimenti si configurano di norma come progetti temporanei e vengono a titolo esemplificativo e non esaustivo attivati nei seguenti casi:

1. situazioni a carattere d'urgenza in cui c'è la necessità di garantire la tutela alla persona disabile in assenza di posti disponibili;
2. particolari esigenze legate allo specifico progetto individuale (particolari caratteristiche della struttura);
3. situazioni per le quali si ritiene utile un avvicinamento alla rete familiare per agevolare il mantenimento della relazione affettiva.

Date le caratteristiche di temporaneità ed eccezionalità dei progetti, rinnovi almeno annuali ed eventuali proroghe dovranno essere autorizzate dalla Commissione.

ART. 11 – SOSPENSIONI E USCITA DAL SERVIZIO

La sospensione presuppone un'assenza concordata con la struttura per un periodo, di norma non superiore ai 15 giorni consecutivi, con il mantenimento della disponibilità del posto; la sospensione deve essere programmata e concordata con il Responsabile del caso, il Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti e con il Gestore del servizio.

Le assenze si differenziano dalle sospensioni in quanto non sono programmabili e possono essere motivate solamente da condizioni di salute dell'ospite tali da richiedere:

- nei casi di inserimenti presso i Centri Socio Riabilitativi Residenziali, il ricovero ospedaliero o in strutture sanitarie;
- nei casi di inserimenti presso i Centri Socio Riabilitativi Diurni, il ricovero ospedaliero e in strutture sanitarie o la permanenza al domicilio per motivi di cura e/o convalescenza.

Durante i periodi di sospensione e/o assenza l'ospite è tenuto a pagare la quota di compartecipazione secondo quanto previsto dalle deliberazioni regionali.

L'uscita dai servizi residenziali e diurni può avvenire per circostanze riconducibili all'ospite e/o alla sua famiglia in qualsiasi momento; a titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere causa di uscita dal servizio: il desiderio di sperimentare progettazioni differenti, la volontà di cambiare centro in seguito al cambio di residenza in altri Comuni dei famigliari, motivazioni personali, decesso, etc.

L'uscita dai servizi residenziali o diurni può essere disposta anche dall'Amministrazione comunale qualora il servizio non venga utilizzato pienamente e ci siano periodi di assenza ingiustificati; nello specifico rispetto ai servizi diurni si definisce che un numero di assenze superiore al 30% delle giornate programmate per 6 mesi comporta la dimissione dal servizio qualora l'assenza non sia giustificata da malattia.

L'uscita dai servizi residenziali o diurni può avvenire anche qualora vengano individuati altri servizi residenziali e diurni maggiormente adeguati rispetto alle mutate esigenze e condizioni dell'ospite che si modificano nel tempo a seguito di una valutazione dell'equipe multidimensionale (UVM).

Tali spostamenti potranno avvenire comunque non oltre il 65° anno di età.

In questa ultima fattispecie sarà cura dell'Amministrazione comunale individuare e proporre alla famiglia la risorsa residenziale o semiresidenziale ritenuta più idonea, procedendo a formalizzare la dimissione solo nel momento in cui sia possibile l'accesso alla nuova risorsa che, configurandosi come trasferimento avverrà direttamente e non tramite relativa graduatoria dei servizi per anziani (CRA e CD).

ART. 12 – COMPARTICIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO

Il costo del servizio viene calcolato sulla base delle deliberazioni regionali inerenti le tariffe previste dal sistema di accreditamento; la quota di compartecipazione al costo della CSRR e del CSRD a carico dell'utente (in forma di tariffa) è fissata nelle deliberazioni regionali.

Gli ospiti dei Servizi Residenziali e i fruitori dei Servizi Diurni hanno l'obbligo di assumersi le spese relative alla quota di compartecipazione al pagamento della tariffa a proprio carico.

Sul valore della tariffa a carico dell'ospite, è possibile, in presenza di determinate condizioni economiche valutate in base all'indicatore Isee, richiedere un'agevolazione.

Si farà riferimento all'ISEE socio-sanitario residenze per le agevolazioni sulle tariffe dei CSRR, all'ISEE socio-sanitario per le agevolazioni sulle tariffe dei CSRD. L'agevolazione sulla tariffa avrà validità annuale.

La Giunta comunale definisce, di norma annualmente, le soglie di valore ISEE di riferimento per il calcolo delle agevolazioni, nonché gli eventuali aumenti della tariffa secondo quanto previsto dalla

normativa regionale sopra citata; adotta inoltre ogni altro adempimento necessario al funzionamento del sistema di applicazione delle tariffe.

Per il solo Centro Diurno, la tariffa del servizio di trasporto a carico dell'utente viene calcolata separatamente.

La quota mensile che sarà garantita all'utente accolto presso il CSRR per le spese minute e personali è pari almeno a € 120,00.

ART. 13 – SUGGERIMENTI E RECLAMI

Eventuali reclami e suggerimenti rispetto alle procedure di cui al presente Regolamento vanno presentati in forma scritta, sufficientemente circostanziata e debitamente sottoscritta, al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti.

Il Comune si impegna a rispondere per iscritto entro il termine di 30 giorni dal ricevimento.

ART. 14 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In base a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 i dati personali e le informazioni acquisite sono oggetto di trattamento secondo le modalità e le cautele previste dal predetto Regolamento.

Il trattamento è improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti della persona.

Agli interessati o alle persone presso le quali sono raccolti i dati saranno date le informazioni di cui all'art. 13 (informativa sull'utilizzo e trattamento) del Regolamento UE 2016/679.

Il titolare del trattamento è il Comune di Modena che agisce per la finalità istituzionale di rilevante interesse pubblico di garantire interventi socio-assistenziali ed educativi a favore di persona disabili.

Il conferimento dei dati da parte degli interessati è da ritenersi obbligatorio per fruire del servizio.

ART. 15 – ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE

Il Presente Regolamento entrerà in vigore dal 1° luglio 2021.



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE.

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 561/2021, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 25/03/2021

Sottoscritto dal Dirigente
(RIGHI ANNALISA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**VISTO DI CONGRUITÀ
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE.

Ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, si appone il visto di congruità del Responsabile di Settore alla presente proposta di deliberazione n. 561/2021.

Modena li, 26/03/2021

Sottoscritto dal Responsabile di Settore
(TERENZIANI MASSIMO)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE.

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 561/2021, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 26/03/2021

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE.

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 561/2021, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 27/03/2021

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 18 del 08/04/2021

OGGETTO : REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI E DIURNI PER PERSONE DISABILI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO - APPROVAZIONE

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15/04/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 26/04/2021

Modena li, 04/05/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**